

# Le relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo

Presentazione del 6° Rapporto Annuale  
Napoli, 25 novembre 2016

SINTESI DELLA RICERCA

2016



FINANCE PORTS  
MEDITERRANEUM  
ITC BUSINESS  
ENERGY TRADE

### 1) Le economie dell'Area MENA (Middle East and North Africa) si sviluppano ad un ritmo sostenuto, nonostante il rallentamento della crescita registrato nell'ultimo biennio

- » L'area cresce anche se con percentuali non elevate.
- » Importanti effetti del calo del prezzo del petrolio; vincono i Paesi che hanno avviato processi di diversificazione produttiva.

- L'area ha risentito del calo del prezzo del petrolio e dei rivolgimenti politici accaduti a partire dal 2011; **il tasso di crescita nell'ultimo biennio è stato del 2,5%** in calo dal 3,5% medio annuo del periodo 2009-2013.
- Il calo del petrolio ha ridotto la rendita petrolifera dei paesi produttori ed ha favorito i paesi con una maggiore diversificazione produttiva: **nel 2016 la crescita del Pil in Qatar (+2,6%) ed Emirati Arabi Uniti (2,3%) sarà maggiore dell'Arabia Saudita (+1,2%).**
- I paesi non petroliferi dell'area hanno beneficiato di un calo della bolletta petrolifera e di un miglioramento delle capacità competitiva dell'export sui mercati internazionali: la crescita in questi paesi è stata trainata da Egitto (+4,2% nel 2015 e **+4,3% previsto per fine 2016**) e Turchia (+4% nel 2015, **+3% nel 2016**).

### 2) L'import-export manifatturiero tra l'Italia e l'Area MENA è cresciuto costantemente nel corso degli ultimi 15 anni, nonostante l'instabilità politica in alcuni paesi<sup>1</sup>

- » Resta importante la componente manifatturiera e si mantiene elevata anche la componente energetica.
- » Il Mezzogiorno sempre in primo piano per ammontare e per incidenza percentuale del MENA sulle proprie relazioni commerciali.

- **L'interscambio italiano** con l'Area Mena, al netto dei prodotti energetici, è stato pari a **oltre 49 miliardi di euro**, in crescita del 96,9% rispetto al 2001.
- **Al riguardo, le previsioni** di SRM per l'import-export **al 2018** sono per un valore pari a quasi **54 miliardi di euro**.
- **L'import-export totale dell'Italia**, inclusa la componente energetica, con l'Area MENA è cresciuto del 64% tra il 2001 ed oggi, **portandosi a 66,5 miliardi di euro**.

<sup>1</sup> Elaborazioni effettuate con gli ultimi dati disponibili.

- Una fetta importante dell'interscambio dell'Italia con l'Area riguarda **le regioni del Sud, l'ammontare raggiunge infatti quasi 14 miliardi di euro** (il 20% del totale).
- L'Area MENA **pesa per il 15% sul totale dell'import-export del Mezzogiorno**, un'incidenza ben più alta che nelle altre aree del Paese, dove non supera l'8%.

### 3) L'export italiano ha un buon posizionamento nell'Area MENA in tutti i principali comparti produttivi

- » **Meccanica e "Made in Italy"** (che include agroalimentare, moda, mobilio, materiali da costruzione e gioielleria) **trainano l'export italiano verso il Mediterraneo.**
- » **Il nostro Paese primo fornitore europeo degli Emirati Arabi Uniti di prodotti che rientrano nel settore "Made in Italy".**

- **L'export dell'Italia verso l'Area MENA** dal 2001 ad oggi è più che raddoppiato (+121,4%) passando da 18,7 miliardi di euro a 41,5 miliardi. Tale importo è vicino a quello di USA e Cina messi insieme.
- **L'Italia registra la quota di mercato più elevata nella Meccanica (9,5%)** ed è al primo posto fra i paesi europei nei **Metalli (5,1%)** e nel **"Made in Italy", un aggregato** che comprende agroalimentare, moda, mobilio, materiali da costruzione e gioielleria **(4,5%)**.
- Con riferimento ai **singoli paesi**, il nostro Paese ha una buona posizione sul mercato israeliano (quota del 5,3% sul Manifatturiero) e Iran (3,1%), dove è seconda solo alla Germania, tra i paesi europei, per quota di mercato.
- Bene la meccanica italiana in **Egitto** (quota di mercato del 16,3%) e Iran (8,6%). Nel "Made in Italy" vantiamo le maggiori quote di mercato in **Israele (6,4%) ed Emirati Arabi Uniti (4,7%)** dove siamo di gran lunga il primo fornitore europeo.

### 4) Il Mar Mediterraneo aumenta la sua centralità nell'ambito delle strategie marittime globali

- » **Il settore marittimo è strategico per le nostre relazioni internazionali con l'area MENA: oltre il 76% del nostro interscambio viaggia via mare.**
- » **I nuovi investimenti dei porti del Mediterraneo (Port Said, Tanger Med, Pireo) stanno progressivamente rendendo l'area sempre più competitiva.**
- » **Suez e Panama contribuiscono ad aumentare la centralità del Mare Nostrum.**

- Il **bacino del Mediterraneo** concentra il 19% del traffico mondiale, il 25% dei servizi di linea container e il 30% del petrolio.
- Considerando le principali aree marittime europee e del Mediterraneo, **la quota di mercato container dei porti del Nord-Europa** è passata **dal 46% del 2008 al 42% dei giorni nostri**; **per i porti del Mediterraneo** lo stesso dato passa **dal 27% al 34%**.
- Il **raddoppio del Canale di Suez** ha accentuato la centralità geo-economica del Mediterraneo. I passaggi di navi vedono un +124% delle merci in transito dal 2001 ad oggi, e circa il 75% di queste sono riconducibili alle rotte Far East - Europe.
- L'**ampliamento del Canale di Panama** contribuirà probabilmente a rafforzare la portualità della sponda atlantica negli stati uniti.
- In termini di quantità, **l'Italia resta il Paese europeo ha registrato il maggiore volume di scambi con il Mediterraneo** (58 milioni di tonnellate di merce).

### 5) **L'accresciuta centralità del Mediterraneo si deve in gran parte alla Cina e alla sua "One Belt One Road initiative" (OBOR)**

- » **Persiste la strategia cinese nell'acquistare infrastrutture logistiche e portuali nel Mediterraneo (e nel Nord Europa).**
- » **Pireo, Rotterdam, Abu Dhabi, Haifa, Vado Ligure segnalano forti di una volontà di costruire "porte di accesso" verso l'Europa e l'area MENA per le relazioni commerciali cinesi.**
- » **La "Via della Seta" è un'iniziativa con risvolti commerciali sempre più interessanti per le relazioni internazionali del nostro Paese.**

- In Cina la Maritime economy ha **un valore di 970 miliardi di dollari e contribuisce al 9,4% del PIL**. Il traffico portuale nell'area cinese movimentata quasi **200 milioni di TEU**, il 31% delle merci spostate via mare a livello globale.
- La stessa area vedrà un **incremento al 2030 del proprio commercio**, fino ad arrivare a 290 milioni di TEU per poi addirittura raggiungere, nell'anno 2050 i 494 milioni; crescita rispettivamente del +48% e del 151% sul 2013.
- Uno degli investimenti più importanti della Cina nel Mediterraneo è **l'acquisto del 67% del porto del Pireo in Grecia**. Gli investimenti aumenteranno il valore prodotto nel Paese dal settore della logistica **dagli attuali 400 milioni di euro a 2,5 miliardi di euro**.
- Altra importante operazione di posizionamento strategico perfezionata è stata l'acquisizione del 35% di Euromax Terminal Rotterdam (ETR) nel **porto di Rotterdam**. L'infrastruttura ha una capacità di traffico containerizzato annua pari a circa 2,5 milioni di Teu che salirà a 3,2 milioni con il completamento della seconda fase del progetto di costruzione.

- La nuova **Via della Seta** (denominata anche OBOR-One Belt One Road) è un'iniziativa strategica della Cina per il miglioramento dei collegamenti infrastrutturali e della cooperazione tra paesi nell'Eurasia. Comprende direttrici terrestri, ferroviarie e marittime (OBOR).
- La strategia di OBOR mira a **promuovere il ruolo della Cina nelle relazioni globali**, favorendo i flussi di investimento internazionali e gli sbocchi commerciali per le produzioni cinesi. Ad oggi gli investimenti diretti della Cina nei paesi coinvolti nella Via della Seta sarebbero  **aumentati del 38,6%**.
- Le imprese cinesi avrebbero già stabilito **52 accordi di cooperazione economica** nei Paesi coinvolti e la creazione di circa 70.000 posti di lavoro locali.
- Gli scambi commerciali tra la Cina e i Paesi coinvolti in OBOR hanno superato, durante i primi otto mesi del 2016, i **600 miliardi di dollari, il 26% del volume totale del commercio estero della Cina**.
- Si stima che, **al 2020, la Cina dovrebbe esportare nei Paesi lungo la Via della Seta beni, e servizi per circa 780 miliardi di dollari e importarne 573,6 miliardi**.
- SRM ha individuato opere infrastrutturali che interessano il trasporto marittimo e aereo nella Via della Seta per **un totale di 27 miliardi di dollari**.